
La nuova programmazione per lo sviluppo rurale 2007-2013

Tatiana Castellotti
INEA – sede regionale della Calabria
Coordinatrice gruppi di lavoro

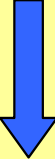
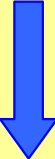

Contenuto della presentazione

- ❑ **La nuova politica per lo sviluppo rurale: principali novità**
- ❑ **Verso il programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Calabria**
- ✓ **Le linee strategiche: il DSR**
- ✓ **Il PSR Calabria: le questioni aperte**

Principali novità della nuova politica di sviluppo rurale

- **Fondo unico per lo sviluppo rurale (FEASR)**
- **Sistema unico di programmazione (un solo programma)**
- **Eliminazione dei complementi di programmazione**
- **Regola dell'n+2**
- **Equilibrio tra assi prioritari (% minime già assegnate a ciascun asse)**
- **Approccio Leader inserito nella programmazione**

La programmazione attuale e quella futura in Italia

Programmazione 2000-2006	Programmazione 2007-2013
<p>Regioni del Centro Nord</p> <p>14 Piani di SR - Feoga G.</p> <p>14 Leader regionali - Feoga O.</p>	<p>1 Documento Strategico della CE</p> <p></p> <p>1 Piano Strategico Nazionale (Mipaf)</p> <p></p> <p>21 Programmi di SR + 1 Nazionale per la Rete</p>
<p>Regioni Obiettivo 1</p> <p>1 Quadro Comunitario di Sostegno (Fesr, Fse, Sfop e Feoga O.)</p> <p></p> <p>7 POR - Feoga O.</p>	
<p>7 Piani di Sviluppo Rurale – Feoga G.</p> <p>7 Leader regionali – Feoga O.</p>	

Il nuovo sistema di programmazione strategica

Le fasi della programmazione 2007-2013

Orientamenti strategici comunitari
(Decisione del Consiglio 20.02.06)



Piano strategico nazionale



Programmi di sviluppo rurale
Asse I – Competitività (min. 10%)
Asse II – Gestione del territorio (min. 25%)
Asse III – Diversificazione e qualità della vita
(min. 10%)
Asse IV - Leader (min.5%)

Le competenze e le procedure

Adottati dal Consiglio su proposta
della CE



Elaborato dallo SM con il partenariato.
Approvato dallo SM e trasmesso alla CE



Programmi regionali di SR
Elaborati dalle Regioni con il partenariato.
La CE valuta la coerenza con Orientamenti
comunitari, PSN e Regolamento.
Trasmessi alla CE e approvati con Decisione CE

Il percorso normativo e i tempi

- **05/07/2005** – Proposta di orientamenti strategici comunitari per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
- **20/09/2005** – Nuovo regolamento FEASR approvato dal Consiglio (n. 1698)
- **31/12/2005** – Presentazione Piano Strategico Nazionale (priorità nazionali)
- **20/02/2006** – Approvazione orientamenti strategici comunitari (decisione del Consiglio n. 144)
- **17/03/2006** – **Approvazione del DSR-Calabria dal Tavolo del partenariato**
- **31/3/2006** - Presentazione Piano strategico Nazionale (prima bozza)
- **30/04/2006** – Presentazione Piano Strategico Nazionale (finale)
- **31/05/2006** Approvazione Regolamento attuativo
- **Prima metà (luglio) 2006** - **Presentazione dei Programmi di sviluppo rurale regionali**
- **Seconda metà del 2006** - **Approvazione di tutti i PSR regionali**



GLI ASSI

- **Miglioramento Competitività settore agricolo e forestale (almeno 10%)**
 - Capitale umano
 - Capitale fisico
 - Qualità prodotti agricoli

- **Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale (almeno 25%)**
 - Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli
 - Utilizzo delle superfici silvicole

- **Diversificazione dell'economia rurale e qualità della vita nelle aree rurali (almeno 10%)**
 - Diversificazione dell'economia rurale
 - Miglioramento della qualità della vita

- **Approccio Leader (almeno 5%)**

In realtà non si tratta di obiettivi nuovi, ma di priorità più generali in parte già presenti negli attuali PSR e POR, in parte funzionali ad un accorpamento delle attuali misure.

ASSE 1: MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA'

1. Capitale umano:

formazione professionale e innovazione; insediamento giovani agricoltori; prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli; servizi di consulenza aziendale.

2. Capitale fisico e innovazione:

ammodernamento aziende agricole; valore economico delle foreste; aumento valore aggiunto agricolo e forestale; cooperazione tra produttori; infrastrutture; calamità naturali e prevenzione.

3. Qualità della produzione agricola:

rispetto delle norme UE; partecipazione ai sistemi di qualità alimentare; informazione e promozione prodotti di qualità.

Novità: il regolamento introduce la nuova misura di cooperazione tra produttori per il sostegno finanziario al progetto di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti o processi e tecnologie nei settori agricolo, agro-alimentare e forestale

ASSE 2: MIGLIORAMENTO AMBIENTE E SPAZIO RURALE

1. Uso sostenibile dei terreni agricoli:

indennità zone montane; indennità altri svantaggi naturali; indennità Natura 2000; pagamenti agro-ambientali; pagamenti benessere animale; investimenti non produttivi.

2. Uso sostenibile dei terreni forestali:

imboschimento, terreni agricoli; primo impianto sistemi agro-forestali su terreni agricoli; imboschimento superfici non agricole; indennità Natura 2000; pagamenti silvo-ambientali; ricostituzione potenziale forestale e prevenzione; investimenti non produttivi.

N.B. Le misure agro-ambientali sono obbligatorie per ogni programma.

ASSE 3: QUALITÀ DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE ECONOMIE RURALI

1. Diversificazione economia rurale:

attività non agricole; creazione e sviluppo microimprese; attività turistiche.

2. Qualità della vita in zone rurali:

servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale; villaggi rurali; tutela e riqualificazione patrimonio rurale; formazione e informazione di operatori in settori non agricoli; animazione e acquisizione di competenze.

Novità: il regolamento e la proposta di regolamento d'attuazione prevedono la possibilità di finanziare partenariati pubblico-privati per la gestione delle risorse dell'asse III.

Principio di demarcazione: inserire nei programmi criteri che permettono di distinguere quali azioni sono finanziate con il FEASR e quali con i Fondi Strutturali

ASSE 4: LEADER

1. Approccio LEADER

territori rurali ben definiti; partenariato pubblico-privato; approccio bottom-up basato sul Gruppo di Azione Locale (GAL); interventi multisettoriali; innovazione; cooperazione; collegamento in rete dei GAL.

2. Gruppo di Azione Locale (GAL)

strategia di sviluppo locale; gruppi LEADER II, LEADER+, nuovi gruppi; partenariato composto per almeno il 50% da privati; capofila amministrativo e finanziario; massa critica; selezione progetti locali da parte dei GAL.

3. Misure

a) piani di sviluppo locali; b) cooperazione; c) gestione GAL, acquisizione di competenze e animazione.

4. Piani di sviluppo locali – Attuazione

si possono comporre delle misure appartenenti agli Assi 1, 2 e 3.

**Verso il Piano
per lo sviluppo rurale
della Calabria**

Il Quadro giuridico e strategico di riferimento per il DSR- SR

- **Regolamento FEASR (1698/2005);**
- “Progetto per Crescere Insieme” – programma del Presidente della Giunta Regionale Agazio Loiero
- **Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale;**
- Regolamento generale Fondi Strutturali;
- Regolamenti FESR e FSE;
- Linee guida comunitarie in materia di Politiche di Coesione;
- Orientamenti nazionali per la predisposizione del PSN;
- **Orientamenti nazionali per la predisposizione dei Documenti Strategici Regionali;**
- Orientamenti nazionali per la predisposizione del QSN dei Fondi Strutturali;
- Rapporto preparatorio;
- **Documento strategico regionale dei fondi strutturali;**

Il contesto agricolo e rurale calabrese

- **Importanza del settore agricolo: il suo peso in termini di occupazione e reddito prodotto è pari a circa il doppio di quello medio nazionale**
- **Tessuto agroindustriale inadeguato: scarsa capacità di valorizzazione, scarso grado di integrazione della filiera e di aggregazione tra imprese nel settore;**
- **Scarso grado di innovazione di prodotto e di processo;**
- **Inconsistente peso delle esportazioni agricole calabresi sulle esportazioni agricole nazionali**
- **Tuttavia, le esportazioni agroalimentari sono pari al 30% delle esportazioni totali regionali;**
- **Ruralità diffusa ma non omogenea;**

Punti di forza e opportunità

Punti di forza

Forte legame delle produzioni agricole con il territorio

Ruolo ambientale e ricreativo come importante fattore di produzione di reddito

Ampio paniere di produzioni tipiche

Elevata presenza di aree protette

Specificità sociali, economiche e culturali delle aree rurali

Diffusa presenza sul territorio di servizi di sviluppo agricolo

Opportunità

Aumento della domanda di prodotti tipici e di qualità

Valorizzazione delle produzioni agricole di pregio

Differenziazione dei prodotti

Promozione congiunta delle produzioni tipiche di qualità e del territorio

Miglioramento dell'immagine e della reputazione complessiva del "sistema Calabria"

Punti di debolezza e Minacce

Punti di debolezza

Ridotte dimensioni delle imprese
Forte incidenza delle aree collinari e montane
Elevati costi di produzione
Basso VA per occupato
Bassa capacità di valorizzazione
Produzione inadeguata dal punto di vista qualitativo alla domanda
Senilizzazione
Scarsa imprenditorialità
Filieri strategiche con non adeguato grado di integrazione

Minacce

Competitività relativa decrescente
Riduzione delle quote di mercato
Basso potere contrattuale
Peggioramento dell'immagine e della reputazione complessiva della Calabria
Delocalizzazione delle produzioni agricole
Abbandono dell'attività agricola nei settori più esposti al mercato
Incapacità di trarre vantaggio dai nuovi Strumenti introdotti dalla Riforma della PAC

La strategia del DSR-SR (approvato al tavolo del partenariato del 17 marzo 2006)

Modello di sviluppo competitivo, sostenibile e integrato

**Valorizzare la strategia della programmazione in corso
(approccio integrato, filiere, sviluppo dal basso)
Creare discontinuità nell'attuazione**

Qualità della spesa

Efficacia della spesa

Approccio integrato

**Concentrazione
(per territori,
comparti, beneficiari)
Priorità Premialità**

**Specificità
territoriali/settoriali**

**Tra programmi, tra assi,
tra misure**

ASSE I Miglioramento della competitività

- **Obiettivo:** creare un settore agro-alimentare e forestale forte e dinamico incentrato sulle priorità del trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione nella filiera alimentare e sui settori prioritari degli investimenti in capitale umano e naturale.
- **Azioni chiave:**
 - Agevolare l'innovazione e l'accesso alla ricerca e sviluppo: introduzione di nuovi prodotti/processi; organizzazione del sistema degli SSA per garantire una informazione permanente, la diffusione dell'informazione, delle conoscenze e il trasferimento dell'innovazione;
 - Migliorare l'integrazione nella filiera alimentare che consente di conservare nelle zone rurali maggiori ricchezze.
 - Sviluppo di nuovi sbocchi i prodotti agricoli e silvicoli: investimenti e formazione per la produzione per fini non alimentari, sviluppo di materiali energetici rinnovabili
 - Incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC
 - Stimolare un'imprenditorialità dinamica specie per quanto riguarda la trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
 - Migliorare le prestazioni ambientali e multifunzionali dell'agricoltura e della silvicoltura
 - Proseguire l'opera di ammodernamento delle aziende agricole e forestali attraverso investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto delle produzioni e rendere più efficiente l'utilizzo dei fattori della produzione.

ASSE II Miglioramento dell'ambiente e dello spazio naturale

- **Obiettivo:** tutelare e rafforzare le risorse naturali e i paesaggi; le risorse dovrebbero contribuire in tre aree prioritarie: biodiversità e preservazione dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale.

- **Azioni chiave:**
 - **Promuovere servizi ambientali e pratiche agricole e zootecniche rispettose degli animali:** compensare gli agricoltori che sottoscrivono impegni più ampi;

 - **Conservare il paesaggio agricolo e forestale**

 - **Consolidare il contributo dell'agricoltura biologica:** integrazione con gli altri assi e in particolare con l'asse I per la valorizzazione del prodotto

 - **Incoraggiare le iniziative ambientali ed economiche che procurano benefici reciproci:** la produzione di beni ambientali può rafforzare l'identità delle zone rurali e dei loro prodotti alimentari e costituire la base per la crescita e l'occupazione generate dalla diversificazione delle attività nel turismo, artigianato, nel comparto non alimentare.

ASSE III Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

- **OBIETTIVO:** le risorse di questo asse dovrebbero contribuire alla priorità assoluta della creazione dei posti di lavoro promuovendo lo sviluppo e l'acquisizione di competenze (formazione, informazione, imprenditorialità) con particolare attenzione ai giovani e alle donne.

- **Azioni chiave:**
 - Incrementare i tassi di attività e di occupazione nell'economia rurale globalmente
 - Incoraggiare l'ingresso delle donne nel mercato del lavoro (servizi per l'infanzia nelle aree rurali)
 - Sviluppare microimprese e l'artigianato
 - Formare i giovani alle attività rurali tradizionali per sostenere le attività relative alla diversificazione (turismo, multifunzionalità)
 - Incoraggiare l'adozione e la diffusione delle TIC (integrazione tra programmi)
 - Incoraggiare lo sviluppo del turismo
 - Ammodernare l'infrastruttura locale

ASSE IV LEADER

- **Obiettivo:** le risorse dell'asse 4 dovrebbero contribuire a conseguire le priorità degli altri assi, in particolare dell'asse 3 ma sono anche determinanti per la priorità del miglioramento della *governance* e per la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali.

- **Azioni chiave:**
 - **Rafforzare le capacità di partenariati locali**
 - **Promuovere il partenariato pubblico-privato**
 - **Promuovere la cooperazione e l'innovazione**
 - **Migliorare la governance locale**

Dalla Strategia alla Programmazione: le questioni aperte

- **Integrazione degli interventi:**
 - nel PSR (tra assi)
 - tra Fondi strutturali
- **Allocazione delle risorse e copertura finanziaria**

Modalità di integrazione degli interventi nel PSR

- Integrazione di filiera
- L'approccio Leader
- Strategie Locali (asse III)
- Territorializzazione

L'approccio di filiera: i piani regionali di filiera

La Regione predispone, per ciascuna filiera produttiva, un **Piano regionale di filiera**. Su richiesta del partenariato sarà inserito nel PSR

Pertanto:

- Il piano di filiera rappresenta uno strumento di riferimento per la programmazione e l'attuazione del piano regionale di sviluppo regionale.

Contenuto dei Piani

- **Quadro generale**
 - ✓ Analisi della filiera
 - ✓ Analisi dei punti di forza e di debolezza della filiera
- **Idea strategica**
 - ✓ Descrizione degli orientamenti strategici del settore, degli obiettivi globali e specifici
- **Individuazione interventi**
 - ✓ individuazione delle priorità in relazione agli orientamenti strategici individuati
- **Risultati attesi**
 - ✓ individuazione di indicatori fisici capaci di quantificare gli obiettivi globali e specifici e dare l'opportunità di selezionare e valutare i progetti

Le filiere	
1	Olivicola
2	Agrumicola
3	Orto-floro-frutticola
4	Vitivinicola
5	Cerealicola
6	Zootecnica da carne
7	Zootecnica da latte
8	Avicunicola
9	Legno

L'approccio di filiera: la scelta delle filiere, la scelta nelle filiere

La scelte delle filiere

Le opzioni a disposizione della regione per l'individuazione delle filiere sono sostanzialmente due:

- **ammettere a finanziamento tutte le filiere**
- **individuare criteri di selettività**

Tutte le filiere: a) scarsità delle risorse finanziarie disponibili; b) bassa selettività della spesa e basso impatto sulla competitività delle filiere a causa della bassa concentrazione delle risorse;

Scelta delle filiere: forte condivisione istituzionale e del partenariato economico-sociale nell'individuazione sia dei criteri di selezione sia delle filiere su cui puntare.

In questo caso criteri di selezione delle filiere

La scelta nelle filiere:

■ **La scelta degli interventi:**

I piani regionali di filiera individueranno le **priorità** su cui è necessario concentrare le risorse per mettere in atto le strategie della filiera

■ **Specificità territoriali e dei prodotti**

Gli interventi potranno essere differenziati anche a seconda delle **specificità territoriali o per tipo di prodotto (sub - filiere)**

Esempi: gli interventi per la filiera agrumicola potrebbero essere diversificati per la Piana di Gioia Tauro e per la Piana di Sibari; oppure, interventi specifici (per i prodotti di qualità riconosciuti o per i prodotti biologici)

L'approccio di filiera: le modalità d'attuazione

L'approccio di filiera presuppone una forte regia regionale e del tavolo del partenariato

Può essere attuato secondo due **modalità**:

- **A – filiere a domande individuali**
- **B -progetti di filiera di partenariati**

Opzione A Filiere a domande individuali: il dipartimento agricoltura **di concerto con il tavolo di partenariato** definisce le filiere, le subfiliere (massa critica, area, dop, doc ecc.), sulla base delle indicazioni dei piani di filiera contenuti nel PSR; individuando priorità, caratteristiche dei beneficiari, criteri di selettività, risultati attesi. L'attuazione avviene attraverso presentazione di **domande individuali**.

Opzione B Progetti di Filiera dei partenariati: il Dipartimento come sopra individua le filiere. I partenariati presentano i **progetti di filiera** al cui interno sono già presenti le **domande individuali**. Il Dipartimento li valuta sulla base della coerenza con il piano regionale di filiera contenuto nel PSR. Potrà essere fornito un *format* per l'elaborazione del progetto.

Il partenariato deve garantire uguale accesso alle aziende. Pertanto, nel progetto deve indicare chiaramente i criteri di selezione delle aziende.

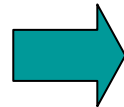
Strategie di sviluppo locale

“L’attuazione di strategie di sviluppo locale può rafforzare la coerenza territoriale e stimolare sinergie tra le misure rivolte all’economia rurale in generale e alla popolazione. Pertanto le misure concernenti l’economia in generale vanno attuate di preferenza attraverso strategie di sviluppo locale”

(Considerando (48) del Reg. CE n. 1698/2005)

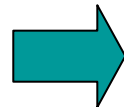
Possibili modalità d'attuazione dell'asse IV (LEADER)

Opzione A – Asse IV - Leader



Si attribuisce all'asse IV una % del PSR
(non inferiore al 5%)
I GAL potranno attivare le misure previste
negli altri assi

Opzione B – Metodo Leader
esteso all'Asse III



Il metodo Leader viene applicato all'asse III
(in tutto o in parte) come modalità di attuazione.

Asse III (art. 59 reg. 1698/2005)

Attuazione da parte di altri partenariati pubblici - privati rispetto a quelli definiti dall'articolo 62 (GAL o simili) della strategia di sviluppo locale che comprende una o più misure dell'asse III.

Modalità di integrazione tra fondi

La territorializzazione (priorità in base alle specificità territoriali)

Il Mipaf propone di individuare una griglia a maglie larghe di tipologie di aree rurali:

- A. Aree rurali limitrofe ai centri urbani**
- B. Aree rurali a forte valenza ambientale**
- C. Aree ad agricoltura specializzata e organizzata in sistemi e/o filiere localizzate**
- D. Aree rurali fortemente interessate da processi di perdita di competitività e/o di abbandono**

A ciascuna area si associa una priorità territoriale e gli assi con i quali incidere in ciascun tipo di area.

Ciascuna regione può adattare alla propria realtà tale griglia

L'individuazione delle aree ha un triplice obiettivo : - **concentrazione ed efficacia** della spesa. Attraverso l'individuazione dei punti di forza e di debolezza di ciascuna area si concentrano le risorse in quell'area secondo i fabbisogni; - **integrazione tra Fondi** per incidere sui problemi dell'area.

I punti normativi di integrazione con i Fondi Strutturali

- L'art. 9 del Regolamento FESR (azioni finanziabili nel campo dello sviluppo rurale);
- Linee guida strategiche per la Politica di coesione: “promuovere la diversificazione economica delle aree rurali”;
- Orientamenti nazionali per il Quadro strategico nazionale (cap. V): strumenti per l'integrazione fra Fondi, con le politiche di sviluppo rurale e con le altre politiche comunitarie
- Documento strategico regionale per i fondi strutturali

Integrazione tra fondi

Priorità politiche di sviluppo rurale	Priorità politiche di coesione	Azioni specifiche fondi strutturali	Ambito territoriale
ASSE I Competitività	Potenziare infrastrutture di trasporto	Investimenti in collegamenti secondari, intermodalità e logistica, collegamenti tra zone interne e altre zone , ad esclusione delle infrastrutture di piccola scala	Tutte le zone rurali
	Promuovere l'innovazione e l'imprenditoria	Servizi di sostegno alle imprese, in particolare PMI agro-industriali; Formazione di nuove figure professionali nelle filiere. Creazione di poli di eccellenza in materia di Ricerca e Sviluppo Tecnologico	Aree interessate da processi di abbandono/ perdita competitività; Aree ad agricoltura specializzata Aree ad agricoltura specializzata
	Rendere accessibile le TIC	Promozione della diffusione TIC a livello aziendale e delle infrastrutture necessarie	Tutte le aree rurali
	Favorire l'accesso al mercato del lavoro	Misure specifiche per l'accesso dei migranti e le loro integrazioni	Tutte le aree rurali

Priorità politiche sviluppo rurale	Priorità politiche di coesione	Azioni specifiche fondi strutturali	Ambito territoriale
<p style="text-align: center;">ASSE II</p> <p style="text-align: center;">Miglioramento della gestione del territorio</p>	<p style="text-align: center;">Rafforzamento sinergie tra tutela ambiente e crescita</p>	<p>Investimenti infrastrutturali per adeguamento alla normativa comunitaria (acqua, rifiuti, aria, suolo, biodiversità e protezione natura)</p>	<p>Aree a forte valenza ambientale e paesaggistica; Aree limitrofe ai centri urbani; Aree ad agricoltura specializzata e organizzata in filiere localizzate</p>
		<p>Investimenti per il rispetto degli impegni di Kyoto</p>	<p>Tutte le zone rurali</p>
		<p>Prevenzione rischi (miglioramento della gestione delle risorse naturali)</p>	
	<p style="text-align: center;">Riduzione uso intensivo fonti energetiche tradizionali</p>	<p>Investim. Per migliorare l'efficienza energetica e per lo sviluppo delle tecnologie rinnovabili e alternative</p>	
	<p style="text-align: center;">Promozione innovazione e imprenditoria</p>	<p>Investimenti in eco-innovazioni</p>	

Priorità politiche sviluppo rurale	Priorità politiche di coesione	Azioni specifiche fondi strutturali	Ambito territoriale
<p style="text-align: center;">Asse III Miglioramento qualità della vita e diversificazione economia rurale</p>	Potenziare infrastruttura di trasporto	Investimenti in collegamenti secondari tra zone interne e altre zone, infrastrutture sostenibili collegate al turismo e alle risorse culturali	Aree con perdita di competitività e/o abbandono Aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.
	Rendere accessibili le TIC	Investimenti in infrastrutture TIC	Aree con processi di abbandono Aree a forte valenza ambientale e paesaggistica
	Migliorare l'accesso ai finanziamenti	Sostegno a categorie specifiche (giovani imprenditori, gruppi svantaggiati)	Tutte le zone rurali
	Promuovere innovazione e imprenditoria	Investimenti per creazione e sviluppo di nuove imprese	Aree con processi di abbandono Aree a forte valenza ambientale e paesaggistica
	Favorire l'accesso al mercato del lavoro	Misure specifiche per la partecipazione delle donne, l'accesso dei migranti, inserimento di persone a rischi di esclusione sociale	Aree con processi di abbandono

**Allocazione delle risorse tra assi
e
copertura finanziaria**

Assi	Misure
<p>I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</p> <p>Reg. - Almeno 10% PSN - 35-40%</p> <p>Programmazione in corso 2000-06 - 48%</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Promozione conoscenza e sviluppo potenziale umano; 2) Ristrutturazione e sviluppo del capitale fisico e promozione innovazione; 3) Miglioramento della qualità della produzione e dei prodotti agricoli
<p>II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</p> <p>Reg. - Almeno 25% PSN - 40-45%</p> <p>Programmazione in corso 2000-06 - 41%</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promozione utilizzo sostenibile dei terreni agricoli 2. Promozione utilizzo sostenibile dei terreni forestali;
<p>III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale</p> <p>Reg. 1 - Almeno 10% PSN - 15-20%</p> <p>Programmazione in corso 2000-06 - 7%</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Diversificazione dell'economia rurale; 2) Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali 3) Formazione e informazione
<p>IV – Leader</p> <p>Reg. - Almeno 5% Leader 2000-06 - 3%</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Assistenza tecnica 2) Cooperazione interterritoriale 3) Cooperazione transnazionale
	<ol style="list-style-type: none"> 1) Acquisizione competenze 2) Costi di gestione 3) Animazione

Copertura finanziaria

Contributo in conto capitale

Contributo in conto interessi

MISTA: in conto capitale e in conto interessi

Proposta: si potrebbe fare una scelta diversificata in funzione della misura

Dalla Programmazione all'Attuazione del PSR

- **Semplificazione procedure (procedure più snelle)**
- **Rafforzamento della capacità di gestione e amministrativa:**
 - a) **Processi formativi/aggiornamento ad hoc dei soggetti responsabili delle misure**
 - b) **Creazione di strutture di staff interdisciplinari con la finalità esclusiva di coordinare la programmazione e la gestione del FEASR**
 - c) **Supporto al recepimento delle nuove procedure finanziarie del FEASR**
 - d) **Ufficio PSR**
 - e) **Nuovo sito per la programmazione 2007-2013**
- **Rafforzamento capacità progettuale degli attori locali**
 - d) **Animazione sul territorio**

Grazie per l'attenzione